

Collecchio Felino Sala

COLLECCHIO CECCARINI E LORI IN VISITA AI CAMPI PROFUGHI. L'OTTIMISMO DI ROMANINI

Saharawi, missione in nome della solidarietà

COLLECCHIO

Continua il sostegno alla popolazione Saharawi da parte degli amministratori locali e nazionali del territorio. Si è da poco conclusa la missione a cui hanno preso parte il collecchiese Franco Ceccarini per Help for Children e Barbara Lori per la Regione, con i membri delle associazioni umanitarie impegnate nei campi profughi. L'annosa vicenda dei campi profughi Saharawi in Algeria, a seguito dell'invasione marocchi-



Saharawi Un momento della visita nei campi in Algeria.

na dell'ex Sahara Spagnolo, è una ferita aperta da decenni. Il Fronte Polisario da anni chiede di restituire l'ex Sahara Spagnolo alle popolazioni che sono state cacciate con l'indebita occupazione da parte delle truppe marocchine. Le condizioni dei profughi del Sahara nei campi dell'Algeria sono difficili: le famiglie sono ospitate in tende che formano vere e proprie città con problemi di carattere umanitario. La delegazione ha voluto sondare i margini di future collaborazioni a supporto di

un popolo costretto ormai da troppi decenni all'esilio. L'onorevole Giuseppe Romanini, coordinatore alla Camera dei deputati dell'intergruppo di amicizia con il popolo Saharawi, è ottimista. «È un momento importante - precisa Romanini - in quanto in aprile l'Onu discuterà la risoluzione sulla decolonizzazione dell'ex Sahara Occidentale, dopo che la Corte dell'Aja ha riconosciuto la sovranità del popolo Saharawi nella propria terra. L'Italia da quest'anno è membro del Consiglio di Si-

urezza delle Nazioni Unite. Il parlamento vuole approvare una mozione che impegni la nostra delegazione all'Onu ad andare in questa direzione». Sono stati giorni intensi quelli in Algeria che hanno visto la delegazione incontrare l'ambasciatore italiano ed i massimi esponenti del governo della repubblica del Saharawi. «L'intergruppo di amicizia con il popolo Saharawi dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna - spiega la consigliera regionale Lori -, coordinato dalla presidente Simonetta Saliera, è impegnato in un'attività intensa: ogni anno una delegazione istituzionale si reca nei campi del popolo Saharawi per la verifica dei progetti sostenuti dalla Regione che impegnano circa 200 mila euro in coopera-

zione a sostegno della popolazione con il coinvolgimento delle associazioni». La Regione, poi, collabora con l'intergruppo parlamentare e con le altre Regioni. La visita della delegazione emiliano romagnola rientra in un percorso di scambio che prosegue da alcuni anni e che ha visto in passato la presenza dell'onorevole Giuseppe Romanini nei campi algerini. Di recente, una delegazione di bambini del Saharawi è stata ospite della polisportiva "Il Cervo" di Collecchio.

Ceccarini per Help for Children ha garantito l'impegno dell'associazione per la prosecuzione di progetti di scambio e di carattere socio sanitario nei campi algerini.

◆ G.C.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLLECCHIO ALL'ALTARE ANCHE DON BRIZZI ALBERTELLI E DON SCHIANCHI

Ecco il nuovo ambone: inaugurazione e messa

Celebrazione speciale: un anno fa l'arrivo di don Paolo Carossa

COLLECCHIO

La comunità collecchiese si è stretta domenica attorno a don Paolo Carossa, il sacerdote originario di Lodi, da un anno presbitero a Collecchio. E proprio per rimarcare questa ricorrenza, don Paolo ha celebrato la santa messa delle 10 in cui è avvenuta anche la benedizione del nuovo ambone.

E' trascorso un anno da quando don Paolo è stato ordinato sacerdote dal vescovo, monsignor Enrico Solmi, in Duomo. Il 10 aprile del 2016 don Paolo ha celebrato la prima messa a Collecchio, un momento di grande partecipazione e commozione: la messa fu celebrata sul sagrato della chiesa alla presenza di centinaia di fedeli.

E proprio a Collecchio, nel dicembre del 2014, don Paolo aveva espresso la propria candidatura al presbiterato davanti al vescovo. Don Paolo Carossa ha trentaquattro anni, è originario di Lodi ed ha frequentato il seminario per quattro anni, prima di concludere il proprio cammino in vista dell'ordinazione.

Domenica ha ripercorso questi momenti e si è soffermato sul significato della sua presenza a Collecchio, una presenza discreta che ha visto don Paolo inserirsi appieno all'interno della comunità dove ha anche insegnato religione alla scuola primaria Verdi e dove coadiuva don Guido Brizzi Albertelli e don Giorgio Schianchi negli impegni quotidiani legati alla nuova parrocchia dedicata all'Esaltazione della Santa Croce, che comprende Collecchio, Madregolo, San Martino Sinzano e Lemignano.

La messa è stata concelebrata da don Guido, che ha ringraziato



Celebrazione Un momento della messa e la chiesa gremita di fedeli.

don Paolo per l'impegno che si è concretizzato quotidianamente in parrocchia e per la comunità, e dal diacono Leonardo Casalini.

Nell'omelia, don Paolo Carossa si è soffermato sull'importanza dell'ascolto della parola di Dio ed ha sottolineato lo spirito di accoglienza della comunità di Collecchio: una realtà viva e piena di umanità. «Il nuovo ambone - ha precisato don Paolo - è luogo e segno visibile dell'importanza della parola di Dio nella nostra vita. Qui è Dio che si esprime attraverso le letture ed ha qualcosa da dire a chi vuole ascoltarlo. Dio ci parla perché desidera una relazione che ci porti verso la vita eterna».

La messa di ieri, infatti, è stata l'occasione per inaugurare il nuovo ambone da cui si proclama, durante la liturgia, la parola di Dio. Si tratta di un elemento che la parrocchia ha potuto realizzare con il contributo di Parmalat Spa. L'ambone è in pietra di Sarnico e ben si intona con l'altare realizzato negli anni Novanta con la stessa pietra. Ha una struttura sobria ed elegante: è semplice, massiccio e risponde alle direttive della Cei (Conferenza episcopale italiana) in tema di adeguamento liturgico delle chiese, dopo il Concilio Vaticano II. L'ambone è stato realizzato da un artigiano di Fidenza, Adriano Terzoni, ed è stato progettato dall'architetto Maria Teresa Dejana su indicazioni dello stesso don Paolo. Prima, al posto dell'ambone, in chiesa, era presente un semplice leggio, da qui la necessità di prevedere una struttura che è il luogo dove viene celebrata e la parola di Dio». ◆ G.C.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Felino Maurizio Gallantini si diverte a rimuovere rifiuti

“Pulitore” seriale: un hobby inconsueto

FELINO

Cristina Pelagatti

«Non buttate la roba dove capita, lasciate ai vostri nipoti un paese pulito»: è questo il messaggio che Maurizio Gallantini promuove con i fatti. Maurizio infatti, 68enne di San Michele Tiorre, da circa due anni, tutte le mattine indossa la sua pettorina con la scritta «Manutentore esterno», calza gli stivali di gomma e i doppi guanti, si arma di pinza e cesoie per farsi strada e va a caccia di ciò che sporca il territorio. Rifiuti, di tutti i tipi, abbandonati ovunque, sono i suoi obiettivi. «Quando vedo sporco devo pulire» dice Maurizio mentre risale dal rio di Sant'Ilario, lungo la strada che collega Sant'Ilario Baganza a Tordenaso, dopo aver scovato e divelto da strati di terra una vecchia sdraio, abbandonata probabilmente decenni fa. «Il rio ormai ho finito di pulirlo. Prima per 5 mesi mi sono dedicato alla tangenziale che va dalla rotonda del Casale a Pilastro, ho portato via da lì più di 200 sacchi di rifiuti, con la bicicletta a forza di 12/13 sacchi la settimana. Ho trovato punti dove la gente ribaltava direttamente rifiuti, alla sbarra per Langhirano persino sacchi con i resti del disosso, cotiche, zamponi. In questo rio c'è qualcuno che viene a scaricare la cenere del camino, abbandonandola dentro ai sacchi. Io sono anche guardia ecologica, posso segnalarli e far prendere le multe, la devono finire».

Maurizio è partito come volontario, con una passione per il riciclo che risale a diversi anni fa. «Sono 30 anni che raccolgo i tappini delle bottiglie per solidarietà - spiega -, se possono far del bene perché buttarli via? Vede questo sacchetto che porto sempre alla cinto? Serve a raccogliere i tappini delle



Senso civico Maurizio Gallantini al lavoro sul rio di Sant'Ilario.

bottiglie abbandonate che trovo strada facendo».

«Sono e resto un volontario - continua Gallantini -, adesso sono iscritto all'Auser, così ho un'assicurazione e stanno tutti più tranquilli. Il Comune mi dà i sacchi e i guanti e passa a raccogliere i sacchi di roba che raccolgo. Per me è una passione, mi diverto da matti e faccio una cosa utile. D'altronde che dovrei fare tutto il giorno? Sono pensionato, non posso andare al bar per via del diabete, faccio camminare e giri in bici per abbassare la glicemia, così sono sempre in servizio e raccolgo. Tutti i pomeriggi vado a giocare a carte a Calestano, se vedo qualche rifiuto lungo la strada mi fermo e raccolgo».

C'è un momento preciso in cui Maurizio ha cominciato a fare in modo sistematico il «pulitore»: «Due anni e mezzo fa è nato mio nipote Diego e ho pensato che io non avrei avuto soldi da lasciargli allora ho deciso di lasciargli un mondo più pulito». Si commuove Maurizio, parlando di Diego, della nuova nipote che nascerà a maggio

e della sua famiglia che gli è stata vicino nel periodo più duro della sua vita, quando è stato schiacciato dal suo camion con cui faceva l'ambulante, una sorta di supermercato viaggiante che vendeva dai prodotti enogastronomici ai bigodini. «Era il 19 dicembre 2005, mi avevano dato per morto, sono stato curato molto bene ma ho una clavicola staccata. Non ho avuto la pensione d'invalidità, ho molte difficoltà con la parte sinistra, ma siccome ho comunque forza, continuo a pulire. Pulisco dappertutto, da Felino a Sala a Collecchio e visto che mia moglie lavora a Langhirano, mi sento in dovere di tenere pulita anche la strada dove passa tutti i giorni per andare al lavoro». I progetti di pulizia per il futuro sono tanti anche perché «qui non si finisce mai. L'Italia era il Paese più bello del mondo, adesso è ricoperto di sporcizia e rifiuti». Mentre parla Maurizio vede nel greto del rio, nascosta da una frasca, una bottiglia: «Mi dispiace, ora devo scendere, mi era scappata una bottiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FELINO PER I BAMBINI DA 0 A 3 ANNI: TUTTE LE INFO

Scuole per l'infanzia: iscrizioni aperte fino al 29

FELINO

Sono aperte le iscrizioni ai servizi educativi riguardanti le scuole dell'infanzia del territorio per l'anno educativo 2017-2018. Queste ultime potranno essere eseguite fino a sabato 29 aprile e riguarderanno il primo accesso dei bambini e delle bambine di età compresa dagli 0 ai 3 anni alle strutture di Felino e di San Michele Tiorre. Per quanto riguarda il capoluogo, i genitori potranno

iscrivere per la prima volta i propri figli al nido intercomunale La Rondine di via Togliatti a Felino. Gestita dai Comuni di Felino e Sala Baganza, la struttura accoglierà inizialmente bambini nati tra il primo gennaio 2015 ed il 30 aprile 2017 e residenti nei 2 Comuni limitrofi. Soltanto in caso di posti disponibili, potranno essere inseriti bambini e bambine che raggiungeranno gli 8 mesi di vita entro il 31 marzo 2018. Per i non residenti nei 2 Comuni sarà ese-

guita un'apposita graduatoria. Per quanto concerne invece la frazione di San Michele Tiorre, la struttura di riferimento è il micro-nido Arcobaleno di via Alighieri. A quest'ultima potranno accedere bambini e bambine residenti nel territorio comunale felinese e nati tra il primo di gennaio 2015 ed il 31 agosto 2016. Anche in questo caso però, se vi saranno posti disponibili, saranno estese le iscrizioni anche ai pargoli che hanno compiuto i 12 mesi entro il 31 mar-

zo 2018. Anche in questo caso, per i non residenti sarà eseguita una graduatoria a parte.

Per entrambe le strutture, l'orario di funzionamento normale va dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 15.30. Come per gli altri anni si potrà usufruire del servizio nido part-time che permetterà l'accesso alle due scuole dalle 7.30 alle 13. Infine, solo per il nido La Rondine, sarà attivato anche l'orario prolungato con estensione dell'accesso dalle 16.30 fino alle 18.

Le iscrizioni si riceveranno all'ufficio iscrizioni e rette del palazzo municipale di piazza Miodini, aperto dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 13 ed il sabato dalle 8.30 alle 13. Per informazioni è possibile contattare l'ufficio al numero 0521/335929. ◆ S.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLLECCHIO FESTIVAL DELLA LETTERATURA PER RAGAZZI

“Dire, fare... leggere e narrare”: mercoledì doppio appuntamento

COLLECCHIO

Prosegue il Festival della letteratura per ragazzi «Dire, fare... leggere e narrare». Mercoledì sono in programma due iniziative nello spazio 0/6 della Biblioteca di Collecchio. Al mattino due repliche di «Omaggio a Roald Dahl», una lettura teatrale dell'ultimo libro dell'autore «Minipin» a cura di Teatro Laboratorio di Brescia. L'incanto è dedicato alla scuola



Biblioteca La sede.

primaria. Al pomeriggio, alle 16.30 vi sarà invece «Io sono io!», uno spettacolo teatrale sempre di Teatro Laboratorio di Brescia tratto dal libro di Leo Leonni «Pezzettino» per bambini dai 3 agli 8 anni.

Questa seconda attività è aperta a tutti; per prenotare occorre telefonare allo 0521/301282/283 o scrivendo a biblioteca@comune.collecchio.pr.it. ◆ I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA